



Sentenza N. 14/2024

R.G. TF 14/2023

(Proc. PF 50/2023)

IL TRIBUNALE FEDERALE

A scioglimento della sospensione assunta all'esito dell'udienza del giorno 21 aprile 2024, così composto:

Avvocato Fabio Iudica - Presidente

Avvocato Stella Riberti - Componente

Avvocato Stefano Feltrin - Componente Relatore

Ha deciso in ordine al deferimento nei confronti:

- della signora **Valentina Di Matteo** (tess. n. NA1905); e
- dell'**ASD Atletica Leggera Portici** (cod. NA982), nella persona del legale rappresentante *pro tempore* signora Valentina Di Matteo.

FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

1) Il procedimento in esame ha origine dalla segnalazione alla Procura Federale FIDAL del 2 settembre 2023, formulata del signor Carmine [redacted], genitore dell'atleta minorenn [redacted] relativa al comportamento della deferita signora Valentina Di Matteo nella qualità di allenatrice dell'Atleta minorenn [redacted] per aver suggerito alla minorenn l'assunzione di integratori alimentari senza alcuna competenza medica e per aver suggerito alla minorenn di non informare i genitori dell'assunzione degli integratori proposti.

2) In data 18 settembre 2023, la Procura Federale ha avviato le relative indagini, acquisendo documentazione e sentendo in audizione sia il segnalante signor Carmine [redacted], genitore dell'Atleta minorenn [redacted], sia l'incolpata signora Valentina Di Matteo.

3) Nella medesima data, il signor Carmine [redacted], a mezzo del proprio legale Avv. Paola Odorino, ha trasmesso alla Procura Federale, ad integrazione della predetta segnalazione del 2 settembre 2023, copia della denuncia/querela depositata presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli presentata nei confronti della deferita signora Valentina Di Matteo nella qualità di allenatrice e presidente dell'ASD Atletica Leggera Portici da parte del signor Carmine [redacted], nella qualità di



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

genitore della minore [redacted] in relazione *inter alia* ai fatti indicati nella propria segnalazione alla Procura Federale.

4) In data 8 novembre 2023, la Procura Federale ha comunicato alla deferita la conclusione delle indagini.

5) In data 1 dicembre 2023, la Procura Federale ha disposto il deferimento della signora Valentina Di Matteo e dell'ASD Atletica Leggera Portici, innanzi al Tribunale Federale, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Giustizia FIDAL, per rispondere dei seguenti comportamenti antiregolamentari:

- signora Valentina Di Matteo (tess. n. NA1905);

▪ *per aver assunto comportamenti contrari ai principi cardini del diritto sportivo, derivanti dal ruolo di tecnico allenatore;*

▪ *per aver suggerito la somministrazione di integratori all'atleta minorenni [redacted], senza alcuna competenza medica, suggerendo alla stessa di non darne notizia ai propri genitori"*

Violazione degli artt. 1 e 2 del Regolamento di Giustizia Fidal, degli artt. 1-2 e 4 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI.

- ASD Atletica Leggera Portici (cod. NA982), nella persona del legale rappresentante pro tempore signora Valentina Di Matteo

▪ *per responsabilità oggettiva in riferimento al comportamento assunto dalla legale rappresentante pro tempore signora Valentina Di Matteo*

6) In data 4 dicembre 2023, il Tribunale Federale, ha disposto la fissazione dell'udienza di trattazione in data 11 gennaio 2024, dando comunicazione alle parti.

7) In data 5 gennaio 2024, la deferita signora Valentina Di Matteo, per il tramite del legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, ha richiesto copia del fascicolo di indagine - inviatogli in pari data.

8) Sempre, in data 5 gennaio 2024, la deferita signora Valentina Di Matteo ha depositato per il tramite del legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, memorie difensive ex art. 42 del Regolamento di Giustizia FIDAL.

9) All'esito dell'udienza del 11 gennaio 2024, il Tribunale Federale ha disposto, con ordinanza, la sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 51, comma 5, lettera a), del Regolamento di Giustizia FIDAL, fino all'esito dell'indagine derivante dalla denuncia querela di cui innanzi, chiedendo alla Procura Federale l'acquisizione del relativo fascicolo e del relativo provvedimento di archiviazione o rinvio a giudizio, al fine di acquisire ulteriori e più specifici elementi fattuali circa i comportamenti oggetto del presente procedimento, rimettendo, nelle more, alla Procura Federale



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

il fascicolo affinché la Procura Federale stessa potesse valutare la sussistenza di ulteriori elementi e l'eventuale esigenza di separata richiesta di applicazione di misure cautelari ai sensi dell'art. 46 del Regolamento di Giustizia FIDAL.

10) La Procura Federale ha proposto reclamo alla Corte Federale di Appello avverso il predetto provvedimento di sospensione, deducendo violazione e falsa applicazione dell'art. 51, comma 5, lettera a) e dell'art. 52, comma 7, del Regolamento di Giustizia FIDAL e chiedendone l'annullamento e la rimessione degli atti al primo giudice per la prosecuzione del giudizio.

11) In data 6 marzo 2024, la Corte Federale di Appello ha disposto l'accoglimento del reclamo della Procura Federale e, per l'effetto, ha annullato il provvedimento di sospensione adottato dal Tribunale Federale, e ha disposto, altresì di rimettere gli atti al primo giudice per la prosecuzione del giudizio di merito, specificando, in parte motiva, che: "*[p]oiché, tuttavia, l'ordinanza di sospensione, ancorché illegittima, ha prodotto medio tempore i suoi effetti, anche in ordine al decorso del termine per la conclusione del giudizio di merito di primo grado, i termini medesimi, sospesi a decorrere dal 23 gennaio 2024, riprendono a decorrere dalla data di deposito della presente ordinanza (provvedimento ordinatorio del processo) con la quale viene rimosso dall'ordinamento il provvedimento di sospensione impugnato*".

12) In data 13 marzo 2024, la Corte Federale di Appello ha depositato le motivazioni della propria decisione.

13) In data 19 marzo 2024, il Tribunale Federale, preso atto del provvedimento della Corte di Federale Appello, ha fissato udienza di trattazione in data 25 marzo 2024, dandone comunicazione alle parti.

14) In data 21 marzo 2024, la deferita signora Valentina Di Matteo ha depositato, attraverso il proprio legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, memorie difensive ex art. 42 del Regolamento di Giustizia FIDAL.

15) All'esito dell'udienza del 25 marzo 2024, il Tribunale Federale, ha così disposto:

- ha rigettato la richiesta formulata dalla difesa delle deferite, a mezzo del difensore, Avvocato Marco Ferriero, di estinzione del procedimento per decorso dei termini di novanta giorni dalla data di esercizio dell'azione disciplinare, in quanto infondata in ragione della sospensione intercorsa dalla data del 22 gennaio 2024 sino alla data del 13 marzo 2024;





FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

- ha accolto la richiesta formulata dalla difesa delle deferite, a mezzo del difensore, Avvocato Marco Ferriero, in via subordinata, di sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 51, comma 5, lettera d), del Regolamento di Giustizia FIDAL;
- ha ordinato la sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 51, comma 5, lettera d), del Regolamento di Giustizia FIDAL, fino allo spirare del termine per l'incolpata per presentare reclamo dinanzi al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI sulla questione pregiudiziale decisa della Corte Federale di Appello;
- ha fissato, ai sensi degli artt. 22, commi 1 e 48 del vigente Regolamento di Giustizia FIDAL, la successiva udienza di trattazione per il giorno 15 aprile 2024 – data successiva al termine di cui innanzi;
- ha ammesso l'espletamento della prova testimoniale richiesta dall'incolpata sui capitoli di prova di cui alle lettere B) e C), con i relativi testi, della memoria 5 gennaio 2024 depositata dalla difesa delle deferite, rigettando gli altri capitoli in quanto inconferenti e/o aventi ad oggetto circostanze non contestate o già documentalmente provati;
- ha ordinato alla signora Valentina Di Matteo (tess. n. NA1905 – cod. soc. NA982) e al signor Carmine (Tess. N.) di presentarsi alla suddetta udienza, ricordando loro che la mancata presentazione avrebbe potuto comportare delle conseguenze secondo quanto indicato dal Regolamento di Giustizia FIDAL.

16) In data 11 aprile 2024, la deferita signora Valentina Di Matteo ha depositato, attraverso il proprio legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI ex Art. 59 del Codice Della Giustizia Sportiva del Coni, chiedendo preliminarmente, di *“accertare e dichiarare l'estinzione del giudizio per superamento del termine di 90 giorni e, per l'effetto, rinviare il procedimento alla Corte federale di appello, enunciando il relativo principio di diritto; e, in via subordinata, accertare l'inammissibilità del gravame proposto dalla Procura Federale innanzi alla Corte Federale di Appello”*... omissis ...e di *“dichiarare la nullità della decisione per violazione dell'art. 54, comma 1, del Codice Giustizia Sportiva Coni nonché dell'art. 48, Comma 6, del Regolamento di Giustizia Fidal e, per l'effetto, rinviare il procedimento alla Corte federale di appello, enunciando il relativo principio di diritto”*.

17) In data 12 aprile 2024, la Procura Federale ha depositato Istanza di applicazione di misure cautelari ex art. 46, co. 2, Regolamento di Giustizia FIDAL, chiedendo l'immediata applicazione





FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

della misura cautelare della sospensione nei confronti della signora Valentina Di Matteo da ogni attività sportiva o federale ritenendo in particolare che *“il duplice ruolo rivestito dalla signora Di Matteo nell’ambito del sodalizio sportivo e la conseguente ragionevole certezza che la stessa – nello svolgimento della sua attività – sia costantemente a contatto con atleti di minore età inducono a ritenere che sussiste il concreto e attuale pericolo che l’incolpata possa commettere ulteriori illeciti della stessa specie”*.

18) All’udienza del 15 aprile 2024, il Tribunale Federale, verificata la correttezza delle comunicazioni, ha dichiarato la regolare costituzione delle incolpate signora Valentina Di Matteo e ASD Atletica Leggera Portici, con il patrocinio del difensore Avvocato Marco Ferriero.

19) Il Tribunale Federale ha escusso il teste signor Carmine [redacted] e ha ascoltato l’incolpata signora Valentina Di Matteo.

20) In merito all’istanza di applicazione di misure cautelari, la Procuratrice Federale, Avvocato Maria Cecilia Morandini, si è richiamata integralmente all’istanza agli atti e ha osservato che tale istanza ha origine dall’impugnativa da parte della signora Di Matteo avanti al Collegio di Garanzia dello Sport.

21) La deferita signora Valentina Di Matteo, attraverso il proprio legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, ha osservato che la stessa Procura Federale, nell’istanza, cade in contraddizione con quanto sostenuto nel proprio reclamo alla Corte di Appello Federale, quando a pagina 9, osserva che la pronuncia del Tribunale sarebbe illogica e incongruente, in quanto il Tribunale a fronte della sospensione del procedimento sarebbe disposto a concedere una misura cautelare. Ha affermato, inoltre, che la disposizione di misure cautelari sarebbe meramente afflittiva, perché sprovvista del presupposto in base al quale esse possano essere concessa. Infine, ha osservato che l’atleta Gaia [redacted] non è più tesserata con l’ASD deferita ed è trascorso ormai un anno dall’evento, concludendo con la richiesta di rigetto di tale istanza.

22) La deferita signora Valentina Di Matteo, sempre attraverso il proprio legale di fiducia, Avvocato Marco Ferriero, si è richiamata alle proprie produzioni difensive e alle relative istanze, e ha rinnovato la richiesta di sospensione del presente procedimento ai sensi dell’articolo 51, comma 5, lettera d) del Regolamento di Giustizia FIDAL.

23) All’esito dell’udienza, il Tribunale Federale ha:

- rigettato l’istanza della Procura Federale di applicazione di misure cautelari ex art. 46, co. 2 del Regolamento di Giustizia FIDAL;



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

- disposto la sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 51, comma 5, lettera d), del Regolamento di Giustizia FIDAL fino all'esito del ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI ex art. 59 del Codice della Giustizia Sportiva del CONI; e
 - ordinato la rimessione alla Procura Federale degli atti per l'accertamento di eventuali ulteriori violazioni, a carico di altri soggetti, emerse nel corso del procedimento.
- 24) In data 17 maggio 2024, la Procura Federale ha ritualmente comunicato al Tribunale Federale la sentenza con la quale, in data 15 maggio 2024, il Collegio di Garanzia dello Sport presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla signora Valentina Di Matteo e ha chiesto al Tribunale Federale di fissare la prossima udienza per il prosieguo del giudizio disciplinare.
- 25) Il Tribunale Federale, in pari data, ha fissato l'udienza per la trattazione del giudizio con la modalità del collegamento da remoto su piattaforma messa a disposizione dalla FIDAL in data 21 maggio 2024.
- 26) All'udienza del 21 maggio 2024 il Tribunale Federale, verificata la correttezza delle comunicazioni, ha dichiarato la regolare costituzione delle incolpate signora Valentina Di Matteo ed ASD Atletica Leggera Portici, con il patrocinio del difensore Avvocato Marco Ferriero.
- 27) La Procura Federale oltre ad essersi riportata integralmente ai propri atti, documenti e deduzioni anche a verbale, chiede per la signora Valentina Di Matteo la squalifica di giorni 90 (novanta) ex art 5, n. 5, del Reg. Giustizia FIDAL e per l'ASD Atletica Leggera Portici la sanzione pecuniaria dell'ammenda di Euro 1.000,00 (mille/00) per responsabilità oggettiva.
- 28) Il difensore delle incolpate, signora Valentina Di Matteo e ASD Atletica Leggera Portici, Avvocato Marco Ferriero, oltre ad essersi riportato integralmente ai propri atti, documenti e deduzioni anche a verbale, ha insistito sull'eccezione dell'estinzione del procedimento e, in subordine, nel merito, ha chiesto l'assoluzione delle deferite, ovvero, in ulteriore subordine, ha chiesto la comminazione delle sanzioni minime, evidenziando che, dalla deposizione del signor Carmine [redacted] è emersa l'infondatezza di quanto oggetto di segnalazione e delle precedenti dichiarazioni alla Procura Federale.
- 29) Al termine dell'udienza il Tribunale si è riservato.

MOTIVI DELLA DECISIONE



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

1. Il Tribunale Federale osserva, preliminarmente, che il procedimento debba essere definito sulla base delle seguenti considerazioni che, per evidenti esigenze di economia processuale, si concentreranno sui soli profili ritenuti direttamente rilevanti ai fini della decisione, in ossequio al principio per cui, al fine di adempiere all'obbligo della motivazione, il Giudice del merito non è tenuto a valutare singolarmente tutte le risultanze processuali e a confutare tutte le argomentazioni prospettate dalle Parti, essendo invece sufficiente che questi, dopo aver vagliato le une e le altre nel loro complesso, indichi gli elementi sui quali intende fondare il proprio convincimento, dovendosi ritenere disattesi, per implicito, tutti gli altri argomenti, tesi, rilievi e circostanze che, sebbene non menzionati specificamente e non espressamente esaminati, sono logicamente incompatibili con la decisione adottata (così Cass. Civ., Sez. III, n. 24542/2009; Cass. Civ., Sez. I, n. 8767/2011).
2. Il Tribunale Federale, in via pregiudiziale, ritiene non condivisibile la declaratoria di estinzione del procedimento per decorso dei termini di novanta giorni dalla data di esercizio dell'azione disciplinare riproposta dalla difesa delle deferite, a mezzo del proprio difensore, Avvocato Marco Ferriero. Tale convincimento deriva dal fatto che, nel computo dei termini processuali, non devono essere computati i giorni dei periodi di sospensione disposti dal Tribunale Federale che, con riferimento alla prima sospensione, risultano confermati dalla sentenza della Corte Federale di Appello e, pertanto, non risultano ancora complessivamente trascorsi novanta giorni dalla data di esercizio dell'azione disciplinare.
3. Il Tribunale Federale ritiene che, dalla documentazione in atti e, soprattutto, dalle dichiarazioni rese dalla deferita signora Valentina Di Matteo e del segnalante signor Carmine , nell'udienza del 15 aprile 2024, risulta provato che la deferita signora Valentina Di Matteo abbia effettivamente posto in essere i comportamenti di cui al deferimento disposto dalla Procura Federale, avendo, almeno in due occasioni, suggerito e/o coadiuvato la minorenni nell'assunzione di integratori alimentari, senza avere alcuna competenza medica e per aver suggerito, almeno in una occasione, all'atleta minorenni di non informare i genitori dell'assunzione degli integratori stessi.
4. Il Tribunale Federale ritiene che tali azioni, così come ammesse dall'incolpata, rappresentino il comportamento antiregolamentare di cui al deferimento.
5. Le condotte descritte nell'atto di deferimento e negli atti del fascicolo della Procura Federale appaiono, quindi, provate sulla base delle risultanze istruttorie e, soprattutto, per la stessa ammissione della deferita signora Valentina Di Matteo che, nell'udienza del 15 aprile 2024 ha espressamente affermato che *"nel marzo 2023 ho dato le pillole due volte a (una pillola per volta). A distanza*



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

di una settimana, perché [redacted] si era dimenticata di prenderle” e “[h]o detto a [redacted] di non dire ai genitori che prendeva le pillole per due ordini di ragioni: 1) in primo luogo perché in ogni caso glielo avrei detto io ai genitori; 2) in secondo luogo perché [redacted] era all'oscuro che i genitori sapevano che lei ([redacted]) prendeva tali pillole e che anzi erano stati proprio loro ad autorizzarmi. Confermo che si tratta sempre dell'episodio precedente e cioè delle 2 somministrazioni”.

6. Il Tribunale Federale ritiene che non colgono nel segno, ovvero non sono sufficientemente provate, le argomentazioni difensive di cui alle memorie depositate dalle incolpate, in quanto risultate sostanzialmente contraddette dalle dichiarazioni e ammissioni della stessa deferita signora Valentina Di Matteo nell'udienza del 15 aprile 2024, con la conseguenza che risulta sussistente la responsabilità diretta dell'incolpata signora Valentina Di Matteo e, in via oggettiva, quella dell'ASD Atletica Leggera Portici, per i comportamenti tenuti dalla propria tesserata. Il Tribunale Federale osserva che il consiglio d'uso e/o l'assistenza alla somministrazione dei prodotti oggetto del presente procedimento e, soprattutto, l'indicazione data all'atleta minorenni di tacerne ai genitori l'uso, rappresentano un comportamento antiregolamentare. La condotta anti-disciplinare sussiste indipendentemente dal fatto che oggetto del consiglio fossero prodotti di tipo “integratore alimentare” e non “medicinali” o similari, essendo comunque precluso a un tecnico sprovvisto di qualsiasi competenza medica e/o nutrizionistica ogni tipo di intervento relativo ai comportamenti alimentari di una minorenni.

7. Affermata la responsabilità disciplinare dell'incolpata signora Valentina Di Matteo e per responsabilità oggettiva dell'ASD Atletica Leggera Portici, appare necessario affrontare il tema della congruità delle proposte sanzionatorie formulate dalla Procura Federale.

8. Al fine di valutare la sanzione, come previsto dall'art. 7 del Regolamento di Giustizia Fidal, si deve tenere conto della gravità della violazione regolamentare valutando la prevedibilità ed evitabilità dell'evento, lo *status* dell'agente, il possesso di qualità personali utili ad evitare il fatto disciplinarmente rilevante e, in ultimo, le motivazioni della condotta.

9. Nel caso di specie, visti anche i comportamenti tenuti nel corso del procedimento e le risultanze delle deposizioni e dei documenti in atti, si ritiene il comportamento dell'incolpata signora Valentina Di Matteo di gravità tale da giustificare l'applicazione della sanzione della squalifica di giorni 90 (novanta) ex art 5, n. 5, del Regolamento di Giustizia FIDAL richiesta dalla Procura Federale a carico dell'incolpata signora Valentina Di Matteo.



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

10. Il Tribunale Federale ritiene, inoltre, opportuno sanzionare l'ASD Atletica Leggera Portici, a titolo di responsabilità oggettiva, per la condotta della propria tesserata, signora Valentina Di Matteo, a norma dell'art. 1, comma 3, lettera b), del Regolamento di Giustizia FIDAL (in forza del quale le Società affiliate alla FIDAL "rispondono direttamente dell'operato dei propri dirigenti, soci, tesserati [omissis]"). Invero, la *ratio* sottostante al dettato di tale norma è di indurre le società a porre in essere accorgimenti idonei a prevenire il verificarsi di fatti pregiudizievoli. Trattasi di un principio cardine dell'ordinamento sportivo, volto ad incentivare la tutela del regolare svolgimento dell'attività sportiva e delle competizioni agonistiche. Nel caso di specie, il Tribunale Federale osserva che le condotte antiregolamentari sono state tenute dalla signora Valentina Di Matteo, nella qualità di tecnico allenatore ma che, al tempo stesso, la signora Valentina Di Matteo riveste anche la carica di presidente dell'ASD Atletica Leggera Portici e, quindi i propri comportamenti assumono una maggiore rilevanza nell'ambito dell'ordinamento sportivo e associativo. Il Tribunale Federale non condivide gli assunti difensivi dell'Avvocato difensore, adottati sia nelle memorie sia nell'udienza di trattazione, e non si ritengono sussistenti circostanze idonee a escludere o ad attenuare la responsabilità oggettiva della ASD deferita e, pertanto, si ritiene, pertanto, congrua la sanzione proposta dalla Procura Federale.

P.O.M.

Il Tribunale Federale, come sopra composto, visto l'art. 6 dello Statuto Federale, visti gli artt. 1, 2, 5, 7 e 51 del Regolamento di Giustizia Fidal, gli artt. 1-2 e 4 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI.

APPLICA

- alla signora **Valentina Di Matteo** (tess. n. NA1905) la squalifica di giorni 90 (novanta) ex art 5, n. 5, del Regolamento di Giustizia FIDAL; e
- all'ASD **Atletica Leggera Portici** (cod. NA982), nella persona del legale rappresentante *pro tempore* signora Valentina Di Matteo, la sanzione pecuniaria dell'ammenda di Euro 1.000,00 (mille/00) per responsabilità oggettiva.

INCARICA

la Segreteria affinché comunichi senza indugio il contenuto della presente decisione alle deferite e all'Ufficio del Procuratore Federale, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale della Federazione e **l'immediata esecuzione**, con avvertimento che la mancata ottemperanza alla sanzione inflitta costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento di Giustizia FIDAL.



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

Così deciso in Roma, presso la sede della Federazione, il giorno 22 maggio 2024.

PRESIDENTE: Avvocato Fabio Iudica
Firmato digitalmente da: FABIO IUDICA
Data: 22/05/2024 14:02:49

Signed by: RIBERTI STELLA
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 22-05-2024 12:54 UTC +02

COMPONENTE: Avvocato Stella Riberti

FELTRIN
STEFANO
22.05.2024
13:40:25
UTC



COMPONENTE RELATORE: Avvocato Stefano Feltrin

